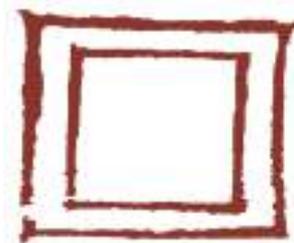


BIBLIOTECA
MUSICA
SACRA
BRUGHERIO





Cordero Editore
Via Galliano, 24r
16153 Genova - Italy
Tel. +39 010 650.60.38
info@corderoeditore.com

Ideazione e testi: Raffaele Deluca
Progettazione grafica: Marco Micci
Fotografie: Massimo Paleari
Rendering: Marco Parlangeli
Supervisione: Claudio Pollastri
Architettura e spazi: arch. Giusi Pecoraro

Crediti fotografici:
Archivio Storico civico e Biblioteca Trivulziana, Milano
Stiftsbibliothek, Sankt Gallen
Max Mandel

© 2011
Identificativo SBN: LO11352788
Sigla provvisoria RISM: I-BRUms

LA BIBLIOTECA DI **MUSICA SACRA** DI BRUGHERIO

Presentazione del progetto

a cura di
Raffaele Deluca

CORDERO EDITORE



2011

QUESTA BIBLIOTECA PER L'ARTE DELLA MUSICA E PER LA LITURGIA
È STATA FATTA CON OGNI SFORZO DAL R. P. DON GIOVANNI
MERAVIGLIA E DAL CORO NON SOLO PER IL SERVIZIO MUSICALE
MA ANCHE PER LO STUDIO DELLA MUSICA, CON IL FINE DI POTER
DIRE: A DIO PER LODARLO, AL PROSSIMO PER ISTRUIRLO
IN BRUGHERIO, NELL'ANNO 2011. SOLI DEO GLORIA

Il tema principale dell'epigrafe riprende la prospettiva antica dell'*ars musica*, e in particolare la contrapposizione formulata da Boezio (475-525) tra la musica pratica (*servitium operis*) e la speculazione filosofica sulla musica (*imperio speculationis*), che qui coincidono per sintetizzare la stretta connessione tra attività musicale e studio della musica. Il distico elegiaco finale traduce la frase dal frontespizio manoscritto autografo dell'*Orgelbüchlein* di Johann Sebastian Bach (1685-1750): *dem höchsten Gott allein zu Ehren, dem Nächsten, draus sich zu belehren* (Solo a Dio altissimo per lodarlo, e al prossimo perchè si istruisca).

BIBLIOTHECAM HANC PRO ARTE
MUSICA DIVINOQUE CULTU
R.P. JOHANNIS MERAVIGLIA
SCHOLAQUE CANTORUM
SUMMA OPE CONFECERUNT ET
NON SOLUM SERVITIO OPERIS SED
ETIAM IMPERIO SPECULATIONIS
DEDITIS PONENDAM
CURAVERUNT, UT
QUA FIAT AEDE DEO LAUS SOLI ET GLORIA SUMMO
SIT MORTALIBUS HOC, QUO SPECULENTUR OPUS
CONDITUM BRUGARII
ANNO INCARNATIONIS MMXI
S. D. G.

INTRODUZIONE



Il progetto di una biblioteca di musica sacra, nel panorama italiano delle istituzioni culturali sia laiche sia ecclesiastiche, è una proposta completamente nuova e originale.

L'idea nasce dalla necessità di approfondire il complesso rapporto tra musica e liturgia attraverso uno strumento privilegiato di conoscenza e condivisione del sapere, ovvero la biblioteca.

Una delle finalità principali direttamente collegate al progetto biblioteca di musica sacra **è quella di offrire, al singolo, alla comunità sia religiosa che civile, al credente e al non credente, una struttura dinamica, moderna e ben organizzata, il cui utilizzo**

Veduta esterna della chiesa di S. Bartolomeo con l'area progettuale adiacente al campanile.

La realizzazione del campanile si concluse nel 1751. Il campanile è dotato di un concerto di 8 campane in La bemolle, fuse dai fratelli Barigozzi a partire dal 1896. I Barigozzi furono molto attivi come fonditori di campane tra Canton Ticino e Lombardia.

BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

5

possa favorire la conoscenza, lo studio e la condivisione dell'immenso patrimonio di preghiera, musica, cultura ed arte, generato, in oltre due millenni di storia della chiesa e della musica, dall'unione indissolubile tra musica e liturgia. Unito a questo intento programmatico così delineato si affianca anche il proposito di individuare in modo più consapevole, partendo da queste premesse indispensabili, le possibili prospettive future di tale rapporto.

Strettamente connessa alla realizzazione della biblioteca di musica sacra è la volontà di contribuire alla costruzione di un clima culturale vivo e stimolante per tutta la collettività, alla formazione di una

nuova sensibilità, alla creazione di un luogo di incontro, di aggregazione e di scambio di idee, ricco di iniziative che comprendano innanzitutto fare musica insieme, leggere, studiare, approfondire, discutere, capire, e da qui anche una maggiore consapevolezza nel servizio liturgico-musicale per la comunità, oltre a possibilità sempre crescenti di conoscere più da vicino il repertorio musicale sacro attraverso concerti, incontri, conferenze, seminari e attività specifiche.

Da un punto di vista pratico il progetto della biblioteca di musica sacra prende le mosse da due importanti presupposti per la sua futura sede: la città di Brugherio e la chiesa di S. Bartolomeo.



Veduta dell'area progettuale della biblioteca dalla via Tre Re.

Si notino le finestre relative alla sala prove (piano terreno) e alla biblioteca (piano superiore). Nell'area antistante sorgeva, nel XVII secolo, un piccolo cimitero. È visibile anche la colonna, a ricordo della grave epidemia di peste che colpì il territorio milanese nel 1630, la stessa raccontata da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi*.

BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

LA CITTÀ DI BRUGHERIO E LA BIBLIOTECA DI MUSICA SACRA



Brugherio è una città apparentemente decentrata rispetto ai grandi luoghi tradizionali di cultura musicale. Oggi però, grazie allo sviluppo della rete internet e alle accresciute possibilità di spostamento di massa, le relazioni culturali consentono una rapidità impensabile fino a qualche decennio fa. **Comunicazioni e mezzi di trasporto hanno modificato anche la struttura stessa della rete culturale. Centro e periferia assumono così ruoli complementari e non più subordinati.**

Brugherio da questo punto di vista è favorita, non solo per la collocazione geografica nel nord-est milanese, vicinissima a Milano, a Monza e a importanti infrastrutture di collegamento, ma anche in prospet-

Panoramica di Brugherio vista dal campanile della chiesa di San Bartolomeo.

BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

7

tiva di progetti futuri, che prevedono una fermata della metropolitana in centro e vari interventi di sviluppo urbanistico e culturale, tra cui un auditorium multifunzionale all'avanguardia con sale di incisione, sul modello francese del Centre Pompidou. Tutto questo in una città in costante crescita e che conta oggi quasi 35.000 abitanti. Inoltre sono presenti sul territorio tutti i gradi dell'istruzione primaria e secondaria della scuola dell'obbligo.

Nel contesto territoriale della provincia sono presenti 58 biblioteche. Brugherio ha una fornita biblioteca comunale e una scuola di musica, due istituzioni importanti che costituiranno una significativa opportunità di confronto per una possibile si-

nergia in grado di elaborare nuove proposte, mettendole poi a disposizione di tutti i cittadini del territorio. Un'istituzione culturale è legata in senso stretto anche alla dignità di una città e dei suoi abitanti. È vero che una biblioteca, e ancora di più una biblioteca specialistica sembra avere minore visibilità sul territorio rispetto per esempio a musei o enti ricreativi come cinema e teatri. Ciò è dovuto al fatto che **la biblioteca, per definizione, prevede in primo luogo un approccio individuale, legato ad un desiderio personale** di conoscenza e di approfondimento. **È però altrettanto vero che anche da un punto di vista collettivo**, ovvero di una comunità, sia essa civile o religiosa, **un'iniziativa culturale**



La chiesa è stata inaugurata nel 1578. Diversi rimaneggiamenti hanno modificato la struttura nel corso dei secoli. Il più significativo è senz'altro l'ingrandimento, progettato dall'architetto milanese Giacomo Moraglia (1791-1860), autore anche del Palazzo civico di Lugano.

BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

stabile e ben progettata contribuisce a un decoro che va ben al di là del solo coinvolgimento individuale delle singole persone interessate ad utilizzarne le risorse. Inoltre il progetto della biblioteca di musica sacra si inserisce in un nuovo e mutato contesto di organizzazione delle conoscenze, favorito dallo sviluppo delle tecnologie digitali e dalla diffusione dell'informazione online. Queste prospettive aggiungono ulteriori significati alle sinergie tra sistemi culturali e al concetto moderno di biblioteca che rimane – e rimarrà sempre – luogo di conservazione e promozione del sapere, ma che deve tenere conto dell'elaborazione di nuovi modelli di biblioteca trasformandosi anche in

nuovo spazio di incontro, constatazione ancor più vera in ambito musicale sacro se rapportata alla naturale predisposizione della polifonia all'incontro tra suoni, timbri e altezze diverse, determinato dalla pluralità di voci che concorrono a formare l'armonia nello strumento privilegiato della musica liturgica, ovvero il coro.

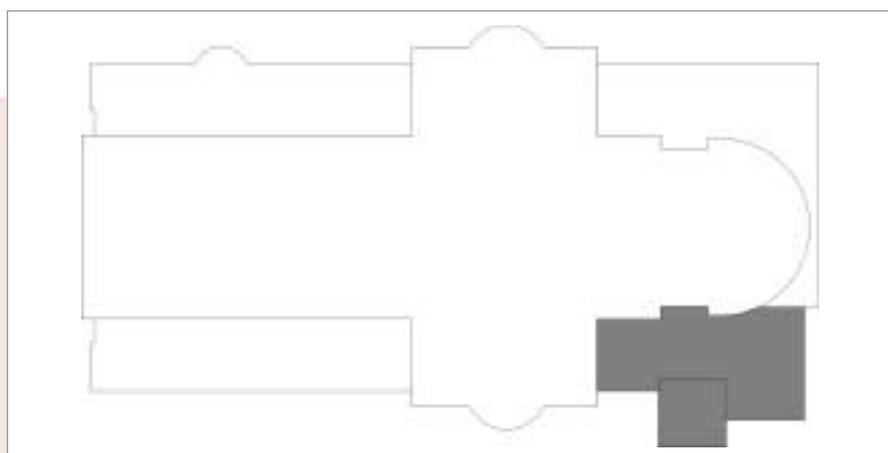
Tramite la rete informatica poi lo spazio disponibile diventa anche virtuale, fornendo i presupposti per uno scambio e un arricchimento che si estendono ben oltre il livello locale, per spingersi verso contesti molto più ampi, creando una fondamentale occasione di confronto con altre realtà.



LA CHIESA DI S. BARTOLOMEO E LA BIBLIOTECA DI MUSICA SACRA

La necessità di collocare la sede della biblioteca di musica sacra non in un edificio qualsiasi ma all'interno di una chiesa è il punto centrale di tutto il progetto e corrisponde ad un significato molto preciso. La scelta di istituire la Biblioteca nella struttura architettonica della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo ha come finalità principale quella di identificare in modo immediatamente percepibile da parte di tutti, e proprio all'interno dell'edificio sacro, il valore liturgico-musicale che la Chiesa stessa ha saputo trasmettere all'uomo nel corso dei secoli. La riconoscibilità di questo valore negli ultimi decenni si è dispersa, rendendo un bene già immateriale come la musica ancora più invisibile. Per una

circostanza favorevole, da un punto di vista architettonico, la situazione brugherese è ideale: la chiesa è molto grande e l'area di intervento riguarda il completo recupero di un'ampia sagrestia su due livelli che giace inutilizzata da oltre cinquant'anni, in stato di totale abbandono, pur trovandosi nel pieno centro della città. Per dimensione la biblioteca di musica sacra sarà una delle più piccole tra le 58 biblioteche del territorio, le quali hanno un'estensione media che va dai 250 mq agli oltre 3000 mq. La superficie complessiva dei due piani della sagrestia è di 167,38 mq per una cubatura totale di 1400 m³ circa. In aggiunta a queste considerazioni la biblioteca di musica sacra presuppone la possibilità di condividere un



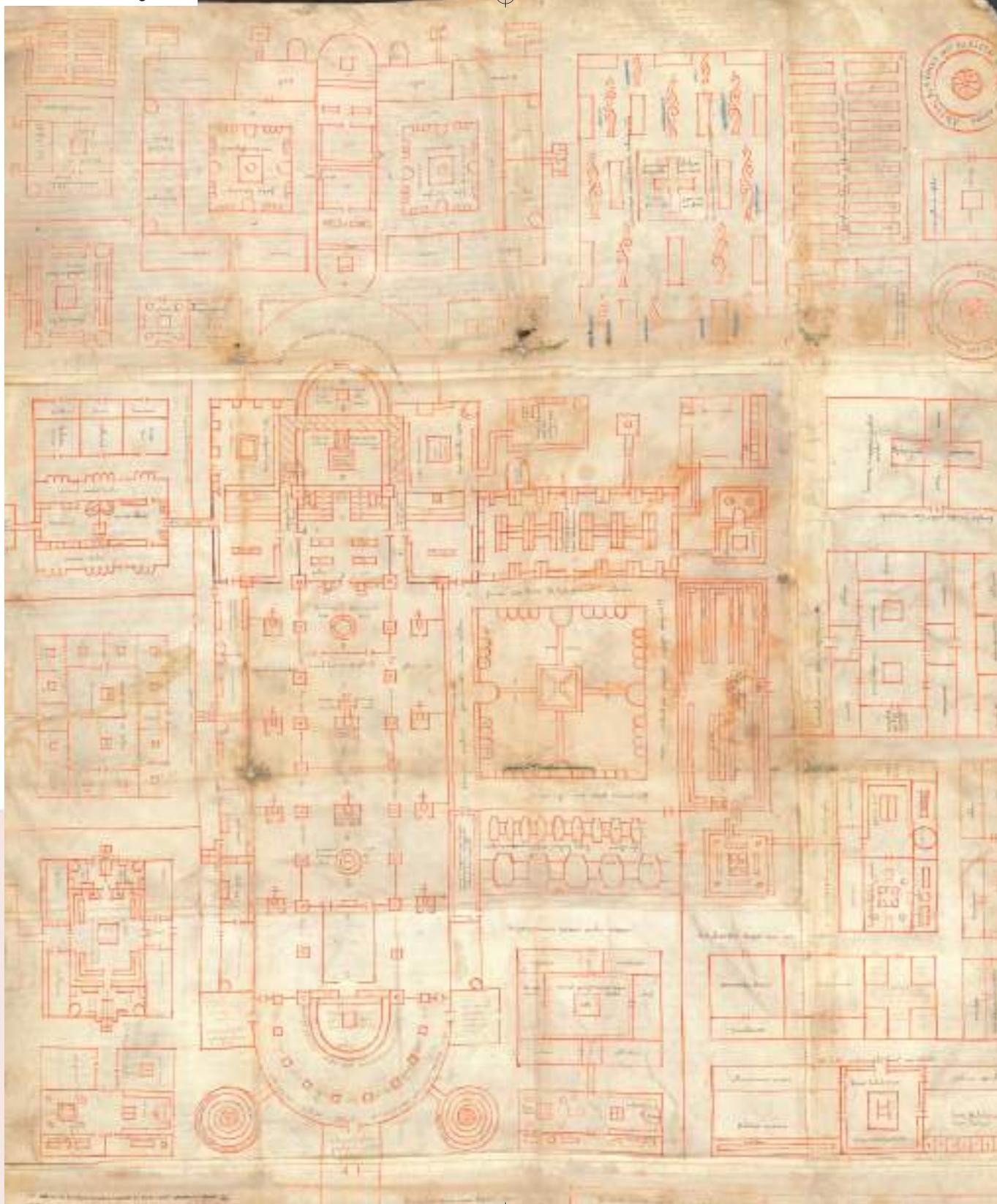
Nella pagina accanto: panorama di Brugherio dal campanile. Si noti in lontananza il profilo di Milano, con il Duomo e il nuovo skyline, in continua trasformazione, della città.

A fianco: la pianta della chiesa di S. Bartolomeo. In evidenza l'area progettuale della Biblioteca di musica sacra.



bene spirituale, artistico, culturale e sociale di enorme valore: la musica, appunto. In modo particolare in ambito sacro questa condivisione si esplica con il confronto e la pluralità di idee, condivise attraverso il fare musica insieme e non da ultimo all'impegno, alla disciplina e allo studio che ne sono il presupposto essenziale. **Polifonia, liturgia, storia e cultura musicale sono il riferimento fondamentale di una tradizione che, in particolare in Italia, ha tramandato fino a noi una ricchezza unica e preziosa.** Gli ultimi decenni hanno reso particolarmente problematico il riconoscimento di una crescita comune attraverso questi valori. A livello generale gravi problemi sembrano avere interrotto ogni rapporto tra chiesa e musica. La stessa formazione musicale in ambito ecclesiastico si è drasticamente ridimensionata. Anche per questi motivi, da un punto di vista liturgico e pastorale, la vita musicale nella chiesa si è ridotta ad un fastidio più o meno ingombrante da affrontare e non efficace strumento di evangelizzazione, considerata la profondità dei valori comuni trasmessi dalla musica e dalla fede, quali la capacità di ascolto, il sentirsi parte di un insieme, l'armonia, la costante aspirazione alla bellezza, e molti altri. Se la musica ridiventasse parte matura della vita della chiesa, ci si accorgerebbe istantaneamente che la biblioteca e il coro partecipano dello stesso messaggio

e della stessa Ricerca, un messaggio rivolto a tutti, senza distinzione alcuna di età, di formazione personale, senza alcun giudizio sul proprio itinerario spirituale, senza alcuna discriminazione. **Per queste ragioni la biblioteca sarà fortemente legata all'attività pratica di un coro – che già esiste – e allo scambio umano e culturale tra le realtà musicali più diverse.** Solo la sensibilità di una comunità, la creazione di un gusto comune e il riconoscimento di un valore condiviso possono portare al superamento del grave limite culturale di oggi. Ovviamente messi di fronte alla domanda se al momento esistano i presupposti per un progetto tanto impegnativo la risposta sarebbe negativa, ma lo sarebbe comunque, anche in un contesto differente o in una realtà più ricettiva. I limiti più evidenti del caso – nessuno tra questi di natura musicale – riguardano la resistenza alla novità e ai cambiamenti, ovvia in realtà poco allenate, il residuo finale di un certo provincialismo pedante e negativo, l'abitudine a mantenere consuetudini radicate, il mancato sviluppo di idee e progetti appunto in ragione di un clima poco stimolante. **Quale sintesi dei motivi ispiratori della biblioteca è sembrato perciò opportuno scegliere, come motto, le parole introduttive utilizzate da Johann Sebastian Bach per una sua opera: a Dio per lodarlo, al prossimo per istruirlo.**



Il Klosterplan,
la pianta
dell'Abbazia
di S. Gallo
(Cod. Sang. 1092)



BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

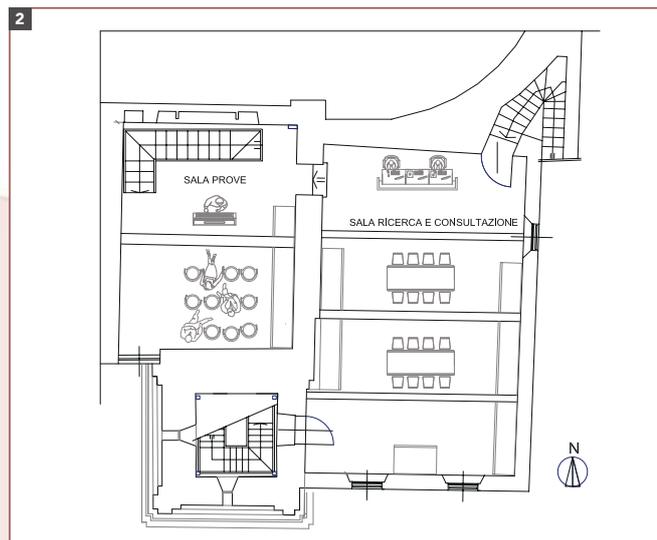
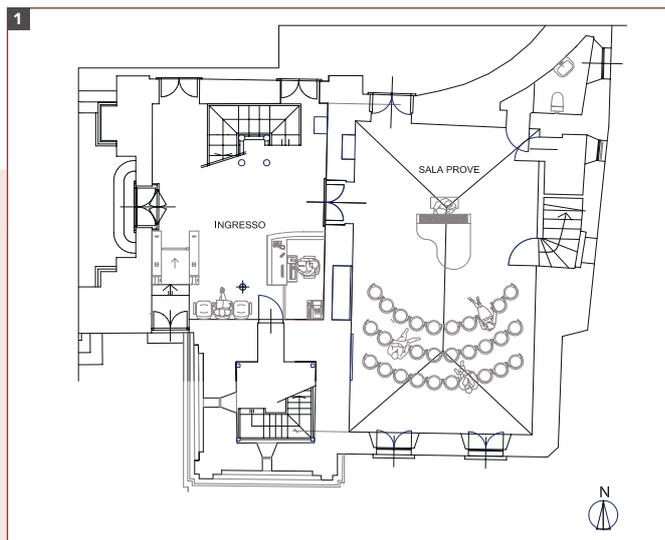
IL PROGETTO IN SINTESI: RESTAURO ARCHITETTONICO E PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO

Il progetto prevede il recupero dei locali dismessi della sagrestia meridionale attigui al presbiterio nella zona absidale della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo, attraverso un intervento strutturale e architettonico:

- **al piano terra una sala prove che possa diventare anche all'occasione sala per incontri**, seminari e conferenze, predisposta con soluzioni tecniche adeguate alle diverse esigenze musicali;
- **al piano superiore la biblioteca di musica sacra vera e propria**, dotata di apposite scaffalature per

la conservazione e l'accrescimento delle raccolte e di una sala studio attrezzata.

Tale impianto si ricollega volutamente ad un modello importante della cultura occidentale: la pianta carolingia dell'abbazia di S. Gallo, in Svizzera. La chiesa abbaziale, in posizione speculare alla chiesa brugherese, prevedeva infatti, come centro propulsivo dell'attività medioevale di trasmissione del sapere, una sagrestia disposta su due livelli con una *sedes scribentium*, ossia lo *scriptorium*, al piano terra e la *bibliotheca* al piano superiore.

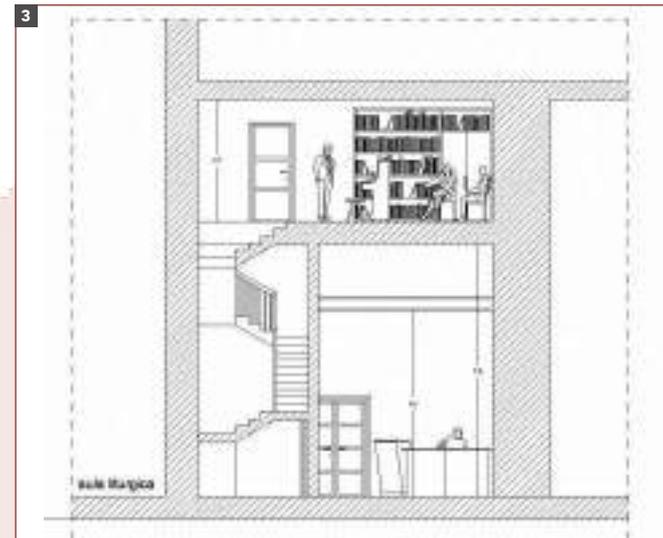




BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

Il logo scelto per connotare la biblioteca riprende appunto il segno grafico tracciato dall'amanuense carolingio per distinguere sulla mappa i locali della sagrestia destinati a tale scopo. Con il parroco di S. Bartolomeo don Giovanni Meraviglia (1993-2009) sono stati discussi ed avviati, in numerosi incontri, i piani possibili di intervento, attraverso una serie di preventivi richiesti ad aziende specializzate e a vari professionisti del settore. Lo studio di fattibilità elaborato per la biblioteca di musica sacra nel corso del 2008-2009 sviluppa i seguenti punti:

- restauro strutturale
- restauro architettonico
- impianti
- sistemi antincendio e antintrusione
- arredi
- automazione
- installazioni audio-video; cablaggio strutturato della rete dati e fonia
- finanziamento e piano finanziario
- gestione
- portale web



A sinistra: 1) il piano terra con ingresso, sala prove e sala conferenze;
2) il piano superiore con la biblioteca e la sala consultazione.

A destra: 3) la sezione dei due piani (arch. Giusi Pecoraro).

BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

La biblioteca nasce già fornita di un considerevole patrimonio bibliografico, costituito da 4500 unità circa, raccolto con grande attenzione fin dal 2006 ed in costante accrescimento: oltre ad un nucleo di



partiture corali e opere musicologiche acquistate dal coro stesso fanno parte delle sue collezioni numerose partiture e libri moderni donati da importanti istituzioni culturali e musicali quali la Biblioteca del Conservatorio di Milano, l'Archivio-Biblioteca dell'Accademia Filarmónica di Bologna, la Biblioteca capitolare del Duomo di Milano. La biblioteca possiede anche una donazione di oltre 1000 cd di musica sacra e di materiale musicologico appartenuti al prof. Francesco Degrada (1940-2005) già ordinario di Storia della Musica presso l'Università degli Studi di Milano, donati da Egizia Bonelli Degrada. Sono presenti anche alcuni libri antichi,

Modellino in legno in scala 1:50 dell'area di progetto della Biblioteca di musica sacra (arch. Giusi Pecoraro)



BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO



Piano superiore, sale della biblioteca, ipotesi di rendering (Marco Parlange)

BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

di cui uno riguarda sia la storia della musica sia la città di Brugherio. È parte del patrimonio librario anche un piccolo fondo di partiture e libri che hanno accompagnato la carriera concertistica del mezzosoprano triestino Bianca Berini. Circa duemila spartiti sono stati offerti dalla Musicografica Lombarda di Brugherio, la tipografia che per oltre cinquant'anni (1940-2002) ha stampato edizioni musicali per conto della casa Ricordi: un contributo industriale e al tempo stesso culturale importante della città di Brugherio per la musica.

È già stata approntata una carta delle collezioni per la definizione del patrimonio bibliografico nel futuro.

Gli interessi principali saranno concentrati soprattutto su partiture corali, libri liturgici di canto ambrosiano e canto gregoriano, polifonia antica, moderna e contemporanea, partiture orchestrali, spartiti per pianoforte e per organo, teoria musicale, musicologia, liturgia, repertori e dizionari, materiale multimediale (cd, dvd, cd-rom, mp3, supporti digitali audio), testi adeguati alla formazione musicale di base per i vari gradi dell'istruzione scolastica, pubblicazioni periodiche specializzate, e una sezione speciale che raccoglie i libri a stampa di canto assembleare in uso presso le diverse diocesi italiane.



Piano terra, sala principale della biblioteca (sala prove/conferenze), ipotesi di rendering (Marco Parlange)



BIBLIOTECA MUSICA SACRA BRUGHERIO

RICONOSCIMENTO DEL PROGETTO

Il progetto ha già trovato i primi riscontri positivi presso le sedi istituzionali idonee al riconoscimento ufficiale di questa complessa iniziativa, e cioè l'Ufficio Beni culturali ecclesiastici e arte sacra della curia milanese e l'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici della CEI di Roma. Il progetto è stato inoltre sottoposto nelle sue linee generali al Comune di Brugherio, alla Direzione Settore Cultura, Beni Culturali e Università della Provincia di Monza e della Brianza, alla Soprintendenza Beni Librari della Regione Lombardia e alla Fondazione Cariplo per un possibile finanziamento tramite bando.

Non meno importante è la fiducia già accordata al progetto da molti intenditori, da specialisti, da uomini di chiesa e da artisti, per una riflessione condivisa sui valori attuali della liturgia e dell'arte nel senso più ampio. **Il pittore Antonio Teruzzi ha proposto un articolato intervento artistico** nelle sale della biblioteca e **il compositore Irlando Danieli ha composto** – pensando ai motivi ispiratori del progetto, per la futura inaugurazione della biblioteca – **un mottetto a 8 voci dal titolo *Creator Spiritus***, in cui si fondono, nel linguaggio musicale di oggi, le melodie dell'inno *Veni Creator* attribuito a Rabano Mauro con quella della sequenza *Sancti Spiri-*



Antonio Teruzzi, *percorsi celesti*, affresco su tela, 2011.

Antonio Teruzzi, artista che ha fatto del rapporto con il sacro nella cultura contemporanea uno dei tratti più interessanti del proprio stile e della propria identità creativa. Realizzazioni diverse, ammirate nelle multiformi espressioni della sua arte, concorrono a creare nuovi stimoli per il progetto della biblioteca di musica sacra, in cui si fondono luoghi di grande importanza nella tradizione dell'occidente, e cioè luoghi per la preghiera, luoghi di studio, luoghi per la musica, nella forma di una nuova cappella del XXI secolo. Una proposta artistica originale e di grande portata che sviluppa, con la fantasia e il rigore dell'arte, contenuti importanti di questa avventura: la fede, la musica, il suono, la pittura, il colore, tutti in perenne dialogo tra loro, oggi come ieri, con l'uomo di sempre.

Irlando Danieli: Creator Spiritus (doppio coro)

68 *p* *tratt.* *molto*
 S Cre - a - tor Spi - ri - tus.
 A ni, Spi - ri - tus.
 T ni.
 B Ve - ni.
 camp. (ad lib.)

68 *p* *tratt.* *molto*
 S tus no - bis.
 A as - sit no - bis gra - ti - a.
 T tus gra - ti - a.
 B gra - ti - a.

72 *♩* = 54 c. *pp*
 S Cre - a - tor Spi - ri - tus, no -
 A Ve - ni Cre - a - tor, As -
 T Spi - ri - tus, Spi - ri - tus,
 B

camp. (ad lib.) *pp*

72 *♩* = 54 c. *pp*
 S as - sit gra - ti - a.
 A Sanc - ti no - bis as - sit
 T Sanc - ti Spi - ri - tus no - bis
 B gra - ti - a, gra - ti -

12

Irlando Danieli, *Creator Spiritus*, 2009

Pagina del mottetto a 8 voci scritto appositamente per la biblioteca di musica sacra. Irlando Danieli, compositore di fama internazionale, è docente di composizione presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Verdi" di Milano. Nella pagina si riconoscono i due incipit - quello dell'inno e quello della sequenza - inseriti nel tessuto armonico, quasi a significare il punto culminante di un incontro nel tempo e oltre il tempo tra l'antica monodia e la polifonia presente.



BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

tus assit nobis gratia del monaco sangallese Notker *balbulus*. Da un punto di vista architettonico è stato realizzato uno studio specifico, sicuramente apportatore di molte implicazioni positive, che approfondisce il legame molto vivo del territorio brugherese con il Canton Ticino, dovuto nel passato alla reciproca influenza di maestranze, architetti, decoratori e gusti condivisi nella realizzazione di edifici civili e di culto tra Svizzera e Lombardia.

Sotto il profilo gestionale e dei servizi (regolamento, apertura, prestiti, opac, catalogazione, con-

sultazione) la Biblioteca aderirà al Progetto Biblioteche Ecclesiastiche della CEI (www.polopbe.it) con conseguente visibilità in rete e fruibilità di tutto il materiale posseduto, che sarà consultabile sull'opac nazionale SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale).

L'adesione al polo ecclesiastico CEI-Bib fornirà inoltre, grazie ad esperienze e metodi ben consolidati, un importante supporto organizzativo e gestionale, già applicato in quasi cento biblioteche ecclesiastiche italiane.



L'home page del Polo Biblioteche ecclesiastiche. Il sito permette la visione completa delle biblioteche finora collegate al progetto e consente l'accesso all'opac per la consultazione e la visualizzazione dei titoli appartenenti alle diverse biblioteche.

È stata attribuita alla biblioteca di musica sacra di Brugherio una sigla provvisoria RISM (Répertoire International des Sources Musicales): I-BRUMs.

UNO SGUARDO D'INSIEME SUL PROGETTO

Una rapida sintesi storica relativa alla formazione musicale in ambito sacro in Italia può essere riassunta ripercorrendone le fasi principali attraverso i grandi centri di trasmissione della cultura occidentale: i mo-



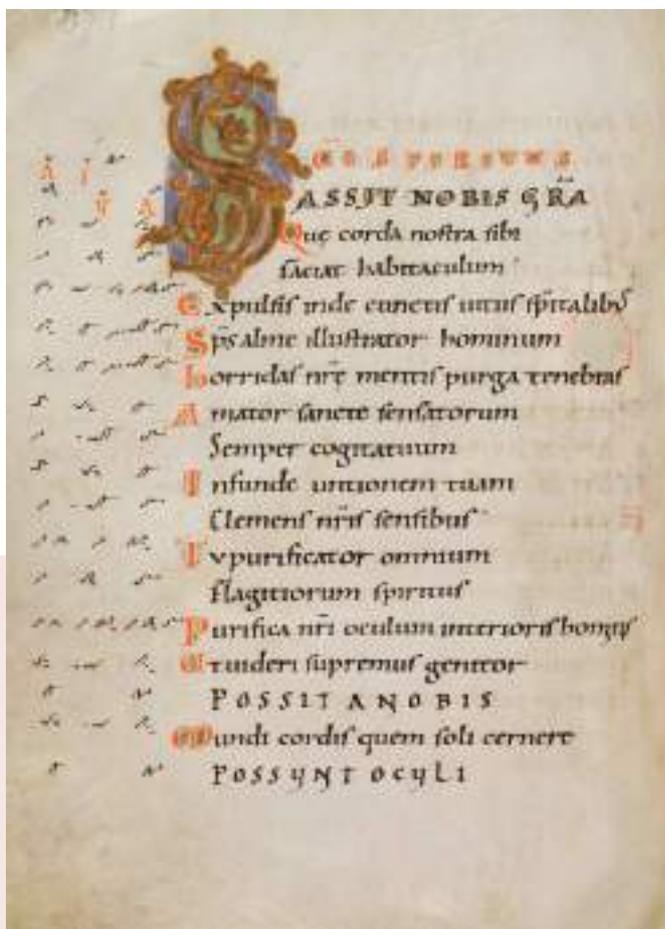
nasteri medioevali, le cappelle in epoca rinascimentale, le accademie musicali seicentesche e settecentesche, i conservatori in età moderna.

Tutte queste importanti istituzioni possedevano biblioteche, nella maggior parte dei casi attive ancora oggi. **L'enorme patrimonio musicale in esse conservato per le esigenze musicali della liturgia, frutto della creatività artistica e del lavoro di generazioni di musicisti, è divenuto oggi fonte inesauribile di ricerca storica e musicologica e permette, attraverso i risultati di tali ricerche, di documentare la ricchezza dell'attività liturgico musicale in Italia durante il corso dei secoli.** I grandi archivi musicali di

Franchino Gaffurio, *Practica musicae*, Venezia, A. Zanni, 1512, c. 1r
 Al centro della scena il badalone, ossia il grande leggio corale che dal XV secolo servirà sia per l'esecuzione corale sia per la conservazione dei libri liturgici di canto all'interno della chiesa, una sorta di biblioteca di musica sacra.



cattedrali, per esempio, si sono progressivamente trasformati da biblioteche d'uso (per le necessità del culto) a vere e proprie biblioteche di ricerca.



Antifonari medioevali di canto gregoriano, libri parte a stampa di messe e mottetti polifonici, grandi concertati strumentali del proprio e dell'ordinario della messa per coro e orchestra, sono solo alcuni esempi di fonti manoscritte e a stampa che testimoniano questa ricchezza.

La liturgia in occidente ha da sempre scandito la vita dell'uomo, attraverso i suoi tempi, le sue solennità, le sue ricorrenze e la musica ha rivestito questi tempi con le forme d'arte e di funzionalità rituale a lei proprie, con un'estensione stilistica che va, si potrebbe dire, dal suono dei campanili al contrappunto più raffinato. **La musica liturgica di oggi si può però**

St. Gallen, Stiftsbibliothek, Cod. Sang. 376, p. 373 (www.e-codices.unifr.ch).
Pagina iniziale della sequenza di Notker Balbulus *Sancti Spiritus assit nobis gratia*.



considerare, nella gran parte dei casi, come musica di consumo. La varietà dei diversi tempi liturgici è mortificata da un repertorio limitato di brani, occasionati, nella maggior parte, da scelte di ripiego o da una contingenza necessitata dalla scarsa presenza di realtà musicali stabili, o ancora, dall'incapacità di intraprendere con l'assemblea un percorso musicale decoroso. **È uno degli aspetti gravi di un impoverimento culturale e spirituale non dissimile, dal punto di vista sociale, dalla stessa povertà materiale.** Il progetto della biblioteca di Musica sacra vuole inserirsi all'interno di un contesto così ricco e problematico al tempo stesso, interve-

nendo in modo propositivo in una delle questioni più delicate di oggi sull'argomento, sia da un punto di vista storico-musicale sia sociale, nonché costituire un modello concreto di riflessione su un problema rilevante dal duplice risvolto: lo studio della musica nel rapporto con la chiesa e con l'educazione musicale.

La questione è duplice perché un'analisi seria deve da un lato affrontare il problema dell'applicazione dello spirito della Chiesa in seguito alle grandi novità dell'ultimo concilio e dall'altro far fronte alle gravi carenze formative dell'educazione musicale nelle scuole e nei seminari.



La musica è una disciplina molto rigorosa, e come tale richiede una formazione specifica. Il rigore, si pensi ad esempio al canto corale, si accompagna però sempre ad altrettanta soddisfazione, al divertimento, e si estende a vantaggi extra-musicali quali la possibilità di conoscere nuovi luoghi, nuove persone, estendere i propri interessi e la conoscenza delle proprie capacità, e non ultimo, quello di poter trovare nella pratica musicale fatta con serietà anche una condizione distensiva per la mente e per il corpo, utile momento complementare nella complessa realtà quotidiana di studio o di lavoro.

Numerosi i concerti, ideati e organizzati grazie alla partecipazione del coro. Nel 2007, per la Settimana Santa, è stato invitato il Pauluschor di Halle an der Saale e l'ensemble Momento musicale di Lipsia diretti da Andreas Mücksch per l'esecuzione della Johannes Passion BWV 245 di Johann Sebastian Bach. Nel 2009 è stato eseguito in prima assoluta l'oratorio Al Dio ignoto – Paolo messaggero di Dio di Irlando Danieli in collaborazione con l'Accademia musicale "Camille Saint-Saëns" di Crosio della Valle (VA). Nel 2010 sono stati invitati dagli Stati Uniti gli University Singers della University of Columbia Missouri, diretti da Paul Crabb, per una serie di concerti sulla polifonia del Rinascimento italiano e la musica contemporanea statunitense.





BIBLIOTECA MUSICA SACRA BRUGHERIO



ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La diffusa superficialità nell'affrontare i temi precedentemente accennati si riflette nel repertorio musicale liturgico e sacro, da sempre un terreno estremamente ricco di implicazioni di natura spirituale. **La biblioteca di musica sacra ha intenzione di riprendere in modo responsabile questi argomenti così delicati, da un lato documentando attraverso partiture e libri la grande varietà della musica liturgica nella storia della chiesa, poco conosciuta o non conosciuta affatto, dall'altro offrendo un luogo reale in cui si possano esprimere la creatività e l'intelligenza umana attra-**

verso la musica e in cui si possa sviluppare un'adeguata attività formativa su temi così vasti, così che dalla costante ricerca di cose alte si possano ricavare nuovi stimoli e proporre nuove soluzioni concrete.

Può darsi infine che l'opinione di alcuni reperi superfluo il progetto o privo di futuro in una realtà come Brugherio. Per fortuna abbiamo proprio a Milano, in uno dei maggiori romanzi della letteratura italiana, una risposta o meglio, un antidoto, estremamente originale al problema. Si può leggere nel XXII capitolo dei Promessi sposi di Alessandro Man-

*in mezzo ai cos'importa?
e c'era altro da pensare?
e che bell'invenzione!
e mancava anche questa,
e simili; che saranno certissimamente stati più
che gli scudi spesi da lui in quell'impresa*

Alessandro Manzoni
I Promessi Sposi, cap. XXII
La fondazione
della Biblioteca Ambrosiana.



BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

zoni. È la storia della fondazione della Biblioteca Ambrosiana (1609), affascinante certo, ma anche piena di quei cos'importa, ma non c'era altro da pensare?, ci mancava anche questa, interiezioni che furono, come scrive Manzoni, più numerose dei soldi spesi dal cardinale Federico Borromeo nell'impresa di costruirla. Non sappiamo dove siano sfumati quei se e quei ma, però conosciamo il valore che rappresenta ancora oggi, dopo quattro secoli, la Biblioteca Ambrosiana, per la città di Milano e per il mondo.

Il progetto biblioteca di musica sacra si pone

come obiettivo principale non solamente il recupero dello spazio architettonico di una chiesa, e di una musica che è essa stessa spazio della presenza divina nella storia umana, ma anche la valorizzazione di altri tipi di spazio, altrettanto importanti: lo spazio mentale, lo spazio sonoro, lo spazio spirituale, lo spazio liturgico, lo spazio musicale, lo spazio sociale.

Tutti spazi che verranno tenuti nella massima considerazione, sperando possano risuonare di nuova e antica voce nel nuovo spazio progettuale della biblioteca di musica sacra.



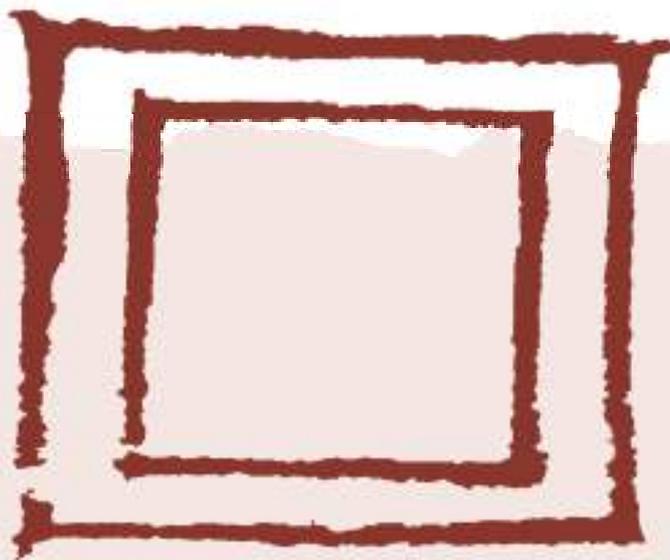
Di particolare interesse è la costruzione di nuove biblioteche. In questi ultimi anni, in tutto il mondo, sono state progettati e realizzati nuovi modelli di biblioteca. Un esempio significativo è la biblioteca di Dortmund progettata nel 1999 da Mario Botta, in cui si compenetrano mirabilmente contesto metropolitano, intervento urbanistico, caratteristiche architettoniche e organizzazione funzionale degli spazi. Nell'immagine sala della biblioteca di Einsiedeln progettata da Mario Botta.

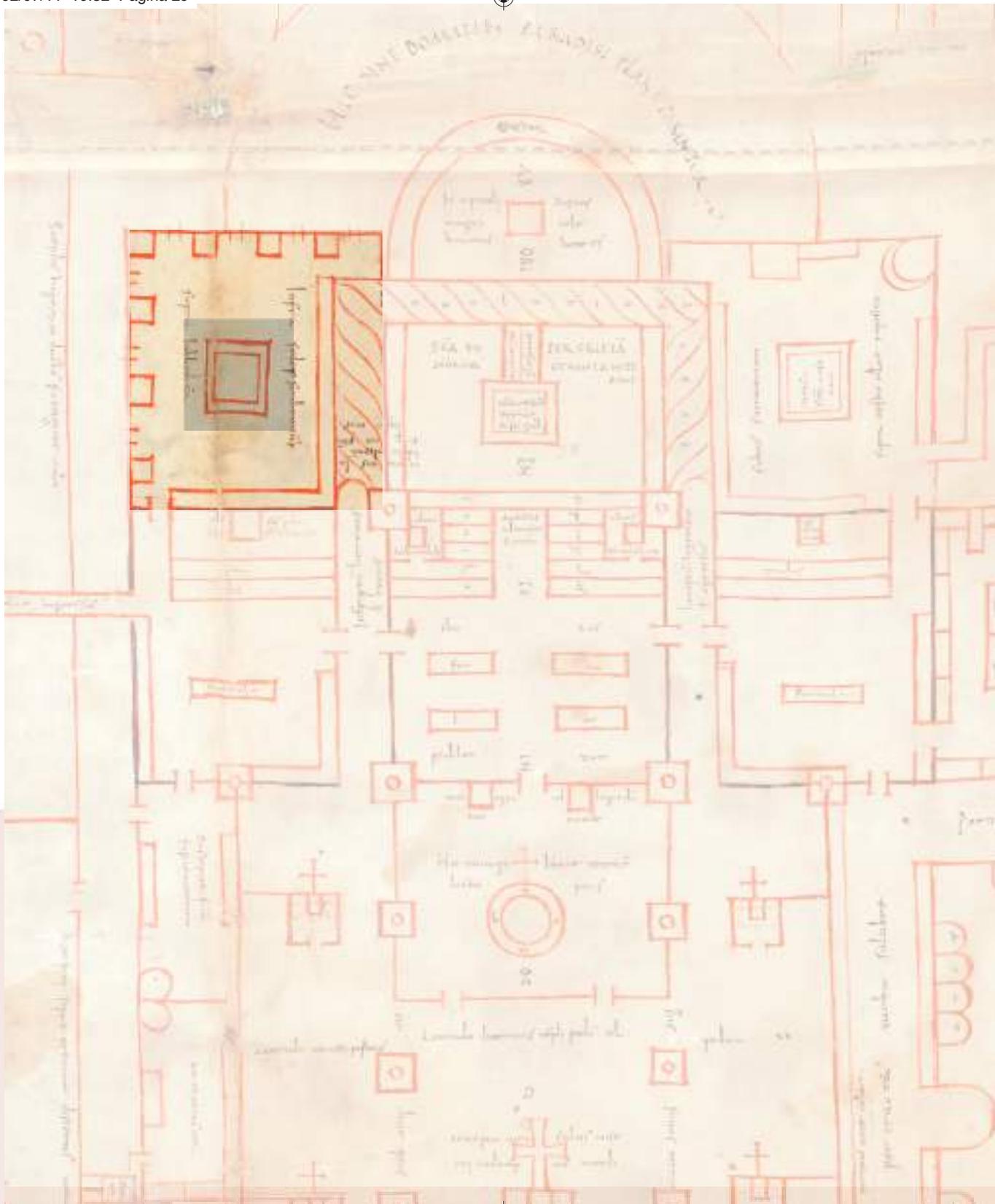
LOGO

L'identità del progetto è racchiusa anche nel valore simbolico del logo scelto per la biblioteca di musica sacra di Brugherio; **un significato molto semplice accostato ad un modello altissimo di spiritualità**, di conoscenza della musica e di amore per la cultura nel suo senso più ampio.

Come accennato nelle pagine precedenti, il fulcro di questa iniziativa ruota intorno alla corrispondenza immediata e visibile tra chiesa e musica, rappresentata da un luogo preciso, lo spazio della sagrestia all'interno della chiesa di S. Bartolomeo, e supportato dalla conservazione materiale e dalla fruizione tra le sue mura di libri e di partiture. Una presenza *fisica*, in

un tempo come il nostro che fatica oggettivamente a identificare nella musica sacra un valore, in una struttura ideale per poter rendere visibile un bene immateriale com'è la musica, e contestualizzare concretamente il profondo rapporto tra musica e liturgia, all'interno dell'edificio sacro stesso che tale unione ha prodotto, conservato e continuamente alimentato durante il corso dei secoli. Soprattutto per questi motivi è stata più volte evidenziata l'importanza centrale della collocazione della biblioteca all'interno della chiesa e non in altro luogo, ipotesi che renderebbero vano questo tentativo di porre in nuova luce la relazione tra musica e liturgia, compromettendo di con-





BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO

sequenza l'intero progetto. Il logo rafforza questa prospettiva ricollegandola alle origini della tradizione liturgico-musicale dell'occidente, inizi rintracciabili, come modello paradigmatico, nell'abbazia svizzera di San Gallo. Un segno importante di continuità con il passato che rivive come custodia del presente e guida per il futuro.

Il simbolo grafico del logo, infatti, è tolto esattamente da una piccola porzione della pianta carolingia di San Gallo.

La planimetria, il *Klosterplan* (Cod. Sang. 1092), realizzato agli inizi del IX secolo alla Reichenau, è uno dei più celebri esempi di città monastica concepita nell'altomedioevo. La pianta, analizzata in numerosi studi scientifici ed oggi disponibile anche in una dettagliata versione digitale online, descrive con minuzia puntuale tutti gli ambienti previsti dal medioevo cristiano per la vita spirituale e la vita pratica del monaco benedettino: l'orto botanico per le piante officinali e alimurgiche, le stalle per i cavalli, le capre, i maiali, le pecore, i recinti per oche e galline, la scuola, l'infermeria, il locale per la produzione della birra, il cimitero, il frutteto, le latrine, il forno, l'ospedale. L'ordine così sintetizzato nel tratto dello scriba potrebbe corrispondere ad una città moderna: non

è infatti difficile trasformare quei locali adattandoli ed estendendone il significato alle esigenze della vita contemporanea. Sono oltre 350 le annotazioni manoscritte relative alla descrizione funzionale dei luoghi schematizzati nella mappa.

Centro di tutto il complesso monastico è la chiesa abbaziale, un ampio edificio a tre navate, completato da due massicce torri circolari. Accanto all'abside orientale sono poste due grandi sagrestie. Nella sagrestia settentrionale, vicina alle reliquie dei padri fondatori dell'abbazia, San Gallo (560ca.-650ca.) e Sant'Otmaro (689ca.-759) primo abate (719) del monastero, vicina al centro della celebrazione liturgica, in prossimità del coro in cui siede il *monachus propter chorum*, il monaco cioè che vive nel coro per celebrare con il canto la lode perenne verso il Creatore, si trova una sagrestia su due livelli, con lo *scriptorium* posto al piano terra e la *bibliotheca* collocata al piano superiore o, come annota il copista: ***infra sedes scribentium, supra bibliotheca***. Al centro è raffigurato il simbolo – riproposto identico nel logo – che con tutta probabilità denota un tavolo per la scrittura oppure un cortile interno, vista la necessità di un ambiente molto luminoso per la scrittura dei testi e la lettura. L'accesso alla biblioteca – come spiegato nell'indicazione del Klo-



BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO



Particolare della maniglia delle librerie riprodotte il logo della biblioteca di musica sacra. Rendering (Marco Parlange)



sterplan – avviene proprio dalla cripta: i padri stessi vigilano sul suo ingresso. **La disposizione dello scriptorium e della bibliotheca in un luogo così vicino a quanto di più sacro vi sia nella vita cristiana corrisponde indubbiamente ad una scelta precisa**, non solo per l'ordine benedettino, ma per la storia religiosa e potremmo dire culturale di tutto l'occidente, per il quale la parola scritta, la sua conservazione e la sua trasmissione nel tempo e nello spazio coincidono con il fondamento stesso del senso del credere. **Poi, ché la musica è lo strumento più alto per la proclamazione della Parola quella bibliotheca, in quella posizione, così incorporata al sacro, assume un significato determinato ed evidente.** Per queste ragioni la biblioteca di musica sacra, esattamente come nel modello sangallese, avrà quindi la sua sede al primo piano della sagrestia. Anche la trasposizione della *sedes scribentium*, in analogia con la sala prove del progetto della biblioteca di musica sacra, è facilmente intuibile: entrambe rappresentano l'officina, il laboratorio entro cui prende forma, attraverso lo studio e l'attività pratica, il senso della lode espresso dall'uomo con la parola e con il canto.

San Gallo è una tra le prime biblioteche a conservare non solo la parola scritta, ma anche il suono

scritto, avendo trovato, per la prima volta nella storia della musica, il modo di fissare le melodie attraverso precisi segni grafici, i neumi. Prima di allora l'unica possibilità era quella di custodire tutta la musica nella memoria. Non è necessario ribadire in questa sede l'importanza fondamentale della cultura musicale dell'abbazia di San Gallo, scrivere dell'invenzione di nuove forme liturgiche e musicali come la sequenza, o delinare la vita delle grandi figure di monaci e musicisti attivi entro le sue mura quali Notker *Balbulus*, Tutilone e Ratperto, o ancora, sottolineare l'incredibile attività musicale svolta dall'abbazia nei secoli. Basti solo riprendere la constatazione, ben nota a musicisti, storici, appassionati, di quanto l'attenzione dei monaci sangallesi verso la liturgia abbia contribuito a creare uno dei primi esempi conosciuti di scrittura musicale, tramandata in numerosi codici conservati ancora oggi nella *Stiftsbibliothek* – tutti di fondamentale importanza – per la corretta conservazione e trasmissione delle melodie del canto gregoriano. In una battuta si può dire che la notazione musicale sangallese rappresenta ancora oggi, per l'interpretazione del canto gregoriano, una forma di comunicazione analoga al ruolo ricoperto nel nostro tempo dalla lingua inglese nei rapporti sociali tra persone di diverse nazioni.



Identificare nel progetto della biblioteca di musica sacra di Brugherio una corrispondenza effettiva tra la sagrestia di S. Bartolomeo e quella di San Gallo non significa quindi solo richiamarsi ad un modello quasi inarrivabile di cultura liturgica e musicale europea ma anche tentare di far risuonare in questa corrispondenza ricercata e voluta un'afinità di contenuti con i principi ispiratori di quella collocazione in quell'epoca storica, principi validi allora come oggi e parte essenziale di tutto il progetto. Perfino da un punto di vista devozionale non andremmo troppo lontano: la santa protettrice delle biblioteche è infatti Santa Wiborada (+926) nata a San Gallo, mistica e martire nonché prima donna ad essere stata canonizzata nella storia della chiesa.

L'insegnamento del passato non è un limite, al contrario: esso diventa stimolo, riflessione e possibilità di sviluppo per il futuro. Il *calamus* e gli inchiostri con cui sono stati scritti centinaia di codici hanno solo cambiato forma e sono oggi la tastiera di un pc e la presa di rete. Così anche il manoscritto musicale compilato dal lungo lavoro manuale dei copisti medioevali si è trasformato in partitura elaborata dal lungo lavoro manuale su supporto informatico. **La biblioteca di musica sacra non custodirà ovviamente codici così antichi e preziosi, quanto piuttosto la loro versione aggiornata con i moderni standard tecnologici.** Entrambi i modelli, nel tempo, costituiscono però un'identità comune: la base per l'apprendimento e la trasmissione della musica e del suo valore universale per la fede e per l'uomo.



BIBLIOTECA MUSICA SACRA BRUGHERIO





BIBLIOTECA **MUSICA SACRA** BRUGHERIO



Gli University Singers diretti da Paul Crabb durante l'esecuzione di un mottetto di Orlando di Lasso davanti alla Pietà Rondanini di Michelangelo, al Castello Sforzesco di Milano.
Foto Max Mandel

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Musik im Kloster Sankt Gallen. Katalog zur Jahresausstellung in der Stiftsbibliothek St. Gallen, St. Gallen, 2010

WERNER VOGLER [a cura di],
La abbazia San Gallo, Milano,
Jaca Book, 1991.

Ed. orig.: *Die Kultur der Abtei Sankt Gallen*, Zürich,
Belser AG für Verlagsgeschäfte, 1990

HANS RUDOLF SENNHAUSER, *St. Gallen
Klosterplan und Gozbertbau. Zur Rekonstruktion
des Gozbertbaues und zur Symbolik des
Klosterplanes*,
Zürich, vdf, Hochsch.-Verl. an der ETH, 2001

JOHANN SEBASTIAN BACH ;
HEINZ-HARALD LÖHLEIN [ed.], *Orgelbüchlein; Sechs
Choräle von verschiedener Art (Schübler-Choräle);
Choralpartiten*, Kassel, Bärenreiter, 1983 (Neue
Ausgabe sämtlicher Werke, Orgelwerke, 4, 1)

ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS
BOETHIUS; GIOVANNI MARZI [a cura di],
De institutione musica, Roma, Istituto italiano per la
Storia della Musica, 1990

GIAN CARLO ALESSIO [a cura di], *Cronache di San
Gallo*, Torino, Einaudi, 2004

MARIO BOTTA, *Architetture del sacro. Preghiere di pietra*, Bologna, Compositori, 2005

MARIO BOTTA, *Due recenti architetture: Biblioteca a Dortmund, chiesa all'aeroporto di Malpensa*, in «Industria delle costruzioni», 336, 33, 1999, p. 6-11

ANTONIO TERUZZI; LORENZO QUATTROPANI, *Viaggio dentro l'arte*, [S.l.], Severgnini, 2008

ALESSANDRO MANZONI; RICCARDO BACCHELLI [a cura di], *I promessi sposi*, in: *Opere*, Milano; Napoli, Ricciardi, 1953
(La letteratura italiana, 53)

GIULIANA CASARTELLI, MARCO MUSCOGIURI [a cura di], *La biblioteca nella città. Architettura del servizio architettura dell'edificio*, Roma, AIB, 2008.

MICHAEL KLAPER, *Die Musikgeschichte der Abtei Reichenau im 10. und 11. Jahrhundert. Ein Versuch*, Wiesbaden, Steiner, 2003 (Beihefte zum Archiv für Musikwissenschaft, 52)

IGNAZIO MARTIGNONI, *Operette varie di don Ignazio Martignoni*, Milano, si vende da Carl'Antonio Ostinelli librajo in Como, 1783

